

Prezzo d'Associazione

Linee e Stato: anno	L. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3
Costo anno	L. 62
id. semestre	33
id. trimestre	17
id. mese	6

Le associazioni non disdette al domicilio e novate.
Una copia in tutto il regno (art. 1015 m. 6).
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non ricevuti se non spediti.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la linea (cronologia — cronisti) — Diebigazioni — zingolamenti cont. 50 dopo in firma del presente cont. 25 — In quarta pagina cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per il Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta n. 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL DONO DEL S. PADRE AGLI ASSOCIATI DEL CITTADINO ITALIANO

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.
Questo dono preziosissimo, come abbiamo annunciato, lo sortiremo il giorno 15, venerdì p. v., fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.
Chi vuole concorrere a così bel premio non ritardi a spedire le 20 lire dell'abbonamento.

Il nome del socio cui verrà consegnato il dono del S. Padre, verrà estratto venerdì 15 corr. alle ore 12 nell'Ufficio d'Amministrazione del nostro giornale.
Tutti gli abbonati possono trovarsi presenti alla estrazione.

Le scuole dello Stato

E' assai economica ed amministrativa che lo Stato è il peggior impresario, che lo Stato è il peggior industriale, che lo Stato è il peggior fabbricante, che lo Stato è il peggior amministratore; le funzioni dello Stato dovrebbero perciò limitarsi in massima al coordinamento della generale attività nell'orbita degli interessi, dei doveri e dei diritti comuni; del resto lasciare l' esplicazione della attività medesima all'iniziativa privata.
Questa verità riconosciuta oramai e di-

venuta patrimonio delle scienze economico ed amministrative, è messa in pratica nella maggior parte delle pubbliche esigenze, non vuole entrare in alcun modo nelle zucche dei supremi reggitori dello Stato in fatto di pubblica istruzione.
Il che prova null'altro che o ignoranza o cocciutaggine ostinata per partito preso.
Il peggior istruttore è lo Stato: e questa inettitudine e incompetenza dello Stato ad organizzare, a regolare e ad impartire l'istruzione, si manifesta in tutti i modi possibili e persino nei locali.
Risum teneatis amici?
Eppure è così: lo Stato si manifesta il peggior degli istruttori e degli educatori, oltreché negli ordinamenti, nei programmi, negli orari, negli esami, persino nelle mura e nei parchi.
E ardite voi che questi nostri siano sogni fantastici?
Parliamo tenendo sotto gli occhi una relazione ufficiale, compilata dal prof. Torraca ispettore centrale al Ministero della Pubblica Istruzione.
Tutte le istituzioni che si riannodano a questo ministero, sono vane piaghe per l'istruzione e per l'erario.
Potete voi figurarvi che cosa costano per viaggi, indennità a tanti altri amministratori, queste ispezioni di un capo all'altro dell'Italia?
E qual frutto poi danno esse?
Mettiamo che mettano in luce qualche inconveniente e che confino a denti stretti qualche verità: a che pro costoro, quando non si fa tesoro dell'esperienza e si continua nella mala strada, senza apportare i voluti radicali rimedi?
Quelle ispezioni si risolvono in denaro sprecato, e in una condanna del male sistema volontariamente seguito e nel quale si ha la testardaggine di voler continuare.
Torniamo a quella preziosa relazione. In essa si comincia a dire che ogni anno i direttori e presidi dei ginnasi e dei licei, hanno obbligo di mandare una relazione sull'andamento didattico e disciplinare degli istituti cui sono preposti, sui bisogni di essi, dando anche notizia dell'opera e dei desiderii degli insegnanti.
Tutto bello cose in teoria, e sulla carta: ma — ben scrive il *Cittadino di Genova* — in pratica quando si avranno parecchie centinaia di relazioni, ciascuna compilata col personale esclusivo criterio di chi le scrive, chi di si ricuppezzerà sarà bravo.
Magnifica poi la trovata dei desiderii degli insegnanti.
Mettiamo pegno che gli insegnanti del Regno d'Italia non hanno o non possono

avere che un desiderio solo: quello di avere migliorata la loro condizione, e mantenuto più alto il prestigio della loro autorità col metterli in grado di avere una posizione relativamente indipendente.
Ma torniamo al gua.
L'ispettore centrale prof. Torraca, comincia col *inevitabile se*; infatti leggiamo nella relazione:
« So tutti i presidi o direttori adempissero ogni anno l'obbligo loro, il Ministero avrebbe, tra il luglio e l'agosto, come un quadro completo delle condizioni materiali, didattiche e morali degli istituti d'istruzione secondaria classica e, perciò stesso, una guida non del tutto isleura a correzioni, a mutamenti, a trasformazioni. »
Danque risulta che in non pochi direttori e presidi vi è ancora tanto buon senso da non pigliarsi fastidio all'epoca per mandare la richiesta relazione, la quale non si risolve, in fin dei conti, che in un ingranaggio di burocrazia assaiata.
In secondo luogo dato che tutte le relazioni giungessero al ministero tra il luglio e l'agosto, avrebbe niente meno che la bella conseguenza di contribuire a maggiori correzioni, mutamenti e trasformazioni nei nostri ordinamenti scolastici. Quasi che di cotali correzioni, mutamenti e trasformazioni, non se ne facciano già abbastanza, anche senza quelle inutili relazioni! Quasi che la piaga principale, la cagione piùissima della decadenza degli studi in Italia, non sia appunto la inconsulta smania della quale è invaso ogni ministro di corroggerlo (!), mutare e trasformare; col bel frutto di far sempre peggio!
E' inutile illudersi: al Ministero della Pubblica Istruzione regna sovrano da una parte una burocrazia opprimente e formalista che soffoca ogni libertà ed iniziativa; dall'altra una ignoranza ed incompetenza fenomenale per cui, volendo fare e rimediare, si distrugge e si peggiora di anno in anno quel briciolo ancora di buono che possa essersi per avventura conservato in tanto confusionismo.
Ma torniamo ancora un po' alla relazione del Torraca.
Dopo lamentato che molte delle attese relazioni nemmeno con circolari, con lettera, con telegrammi (quanto, denaro, quanta carta, quanto tempo scarpato!) si erano potuto ottenere, il ministro si rassegnò; *ut iniqua mentis asellus demisit auriculos*, e fece compilare la relazione generale su quelle che i *salanti* gli avevano mandato; per gli altri si contentò di scuse che meritano di essere segnalate,

Chi adduce ragioni di salute o di famiglia. Belli ordinamenti le cui funzioni regolari dipendono dalla salute e dalla famiglia del terzo e del quarto.
Chi adduce la *dimenticanza!!!*
Chi poi ebbe il civile coraggio di rispondere al ministro che « non continuo mutare di regolamenti, al quale assiste da ventiquattro anni, gli era non sa se sfuggito o passato di mente che l'ultimo regolamento dell'89 aveva ristabilito l'antico uso della relazione. »
Il prof. Torraca chiama questa una *ingenua confessione*.
Ma se voleva essere imparziale e rendere omaggio alla verità delle cose, il prof. Torraca doveva aggiungere alle parole di proclama lode per il coraggio e per l'indipendenza di quel Preside, che non si peritò a spiantellare al ministro quella importante verità.
Poi non è altro che una verità, che ridonda di desiderio e vergogna dei tanti ministri che di ventidue anni si succedono non all'amministrazione ma al disordinamento degli studi in Italia, dando prova della più supina ignoranza in fatto di ordinamenti scolastici, e della più completa casineria in fatto di ordinamenti e metodi scientifici.
E si continua con una testardaggine da tutti sempre nell'istesso sistema!
Il prof. Torraca passando in rassegna le relazioni pervenute ne trova pochissime che rispondano allo scopo per quale le relazioni medesime sono richieste.
E' qui una delle due:
O il ministro nel chiedere quelle relazioni non è stato capace di far capire che cosa voleva; o quasi tutti i direttori e presidi di ginnasi e di licei sono incapaci di intendere una circolare.
Non essendo ammissibile la seconda alternativa, resta la prima: ed è naturale che sia così: perché chi niente niente ha pratica della cultura letteraria che regna nel dicastero della pubblica istruzione, sa che lo stile, ordine, chiarezza, buon gusto, sintassi, sono meriti sconosciuti: il più completo ostrogotismo e barbarismo di stile e di lingua regna sovrano in quella cittadella della burocrazia e dell'insipienza; si leggono alle volte delle circolari, dei programmi, delle relazioni, che se fossero presentate all'esame di lingua italiana in una classe elementare, ci sarebbe da consigliare al candidato a lasciare gli studi e andare a fare il ciabattino.
Sapete quante relazioni il prof. Torraca trova buone in quelle inviate?

LA NIHILISTA

Troppo onesta per poter sopporre una simile depravazione, la contessa ascoltava con una commozione che rassentava l'ammirazione.
Nadieghe trionfava, seminando accortamente sospetti su quelli che avrebbero potuto nuocerle, e assicurava viappi la fiducia della sua protettrice, e in anticipazione si preparava una potente avvocatesca, pronta ad abbracciare ciecamente il suo partito.
Ora, poteva benissimo accadere che presto avesse bisogno di potenti protezioni, e in tutti i casi, era necessario godere di tutta la sua libertà d'azione per preparare la riuscita dell'attentato che meditava.
Le proteste di illimitata devozione alla contessa colle quali pose termine a quel colloquio così abilmente condotto, non potevano mancar di ottenere lo scopo che si proponeva.
Già aveva guadagnato Pankratia, non

già alla sua causa, ma alla sua persona, e si teneva in guardia contro Nubis e faceva conto di sbarazzarsi di Fedora, di cui, del resto, nulla aveva a temere almeno per il momento.
Riflettendo a tutto questo, trovò la partita così bella, che credette già di averla guadagnata.
Infatti tutte le buone carte si trovavano nelle sue mani.
Fu in circostanza così amabilmente propizia che si presentò tutto ad un tratto l'occasione così impazientemente aspettata.
Questa occasione non poteva giungere più in buon punto.
Le due signore avevano finito di far colazione il giorno dopo questo sentimentale abbracciamento, quando un valletto annunciò il generale Pankratia.
Non era la sua solita ora; la Siberiana, la quale prevede che egli portava qualche importante notizia, si preparò a profittarne.
Passarono entrambe, non nel salotto, ma in quei gabinetti da inverno, pieni di piante rare, deliziose, vasi di sempre costante temperatura, ove le dame dell'aristocrazia russa amano ricevere i loro amici.
L'invalido, in gran tenuta, contro il suo costume, pareva tutto contento; barò

la mano alla contessa, strinse quella che le porgeva Nadieghe, e fuor di sé per l'onore che aveva ricevuto per danti, affrettosi ad annunziare all'amica che il principe di Bulgaria doveva giungere quella sera stessa, che egli era scelto per andarlo a ricevere alla stazione e accompagnarlo al palazzo, dove un pranzo ufficiale verrebbe dato in onore del principe.
— Oggi? domandò la Siberiana con inquietudine.
— Sua Altezza giunge troppo tardi, e il pranzo non avrà luogo che domani; se mi affrettai ad avvertirvene, si è perché possiate trovarvi sul suo passaggio, quando arriva, come mi avevate manifestato desiderio di fare.
— E' impossibile essere migliore di voi, e vi ringrazio dal profondo del cuore della vostra compiacenza.
— Temo una cosa sola, e si è che essa non vi sia inutile, Sua Altezza non dovendo giungere prima delle 7 o delle 8 pomeridiane.
— E' infatti molto tardi perché possiate vedere il principe, osservò la contessa.
— Perciò combinai qualche cosa di meglio, riprese il generale. Sua Altezza visiterà certamente il museo dell'Eremitaggio

Saprò l'ora della sua visita, perocché io stesso lo debbo accompagnare, vi avvertirò subito mandandovi un biglietto d'ingresso di favore, in questa guisa potrete vederlo con tutto comodo in quelle gallerie.
— Sarebbe veramente abusare della vostra bontà.
— No, no, siamo intesi.
La Siberiana ringraziò gentilmente, come ella sapeva fare, poi soggiunse senza aver l'aria di accettarvi importanza alcuna:
— E' dopo questa visita che il principe pranzerà col l'imperatore?
— Sì, alle 6, nella sala da pranzo di ricevimento, proprio sopra al punto dove, secondo l'avviso di Berlino, doveva essere collocato il fornello da mine.
— Credevo che questi grandi pranzi si dessero a 7 ore.
— Alle 7 in punto; Sua Maestà, che è di un'esattezza proprio militare, non anticipò e non ritardò mai di un solo minuto il pranzo, che non si prolunga mai al di là delle 7 e mezzo.
— Siete ben sicuro che sia domani? — domandò la contessa.
— Sicurissimo; il generale Adlerberg ed io dobbiamo assistervi.
(Continua)

Sei: diciamo sei! Per poco che ne siano state mandate da tutta l'Italia, un duecento saranno sempre.

Lo si confessi: è sconsigliato; anzi, spaventevole addirittura! Scendiamo ai particolari.

Abbiamo detto sul bel principio che lo Stato si appalesa il pessimo degli istruttori e degli educatori persino nelle mura.

Vediamo le relazioni. Sono 47 tra direttori o presidi i quali si lamentano di locali insufficienti e disadatti.

Alcuni si lamentano di locali infelici, malsani, indecenti. Il direttore del ginnasio di Corisone chiama il suo un locale immondo e pieno di tanto incredibile. Le aule sono così strette che gli alunni vi stanno pigiati; manca poi la luce con danno perciò anche igienico.

Il direttore del ginnasio di Patti rincara la dose e non vi è aggettivo avvilente e dispregiativo cui non largisca sul suo locale.

Il direttore del ginnasio di Imola parla chiaro, dice che il locale è un edificio che peggio non potrebbe essere un ricovero di galeotti.

Il direttore del ginnasio di Chiari scrive che l'edificio è sconveniente, sconsigliato, lurido e diventa il vestibolo dell'inferno.

Il Preside del Liceo di Salamaria scrive che si sono dovuti costringere trentidue giovani in stanze non capaci nemmeno di venti.

Il Preside del Liceo-ginnasio di Treviso scrive che il locale è una casa cadente, puntellata in più luoghi, che trema tutta e rimbomba al solo muovere la macchina pneumatica.

E non continuiamo per non stomacare più oltre i lettori. Solo ricercandoci a tornare un altro giorno su altri punti della relazione, non possiamo trattenerci da una considerazione che sorge spontanea.

Quale istituto privato per modesto che sia, si trova in condizioni appena appena inferiori alle normali? Nessuno.

Inoltre: nell'ipotesi che un istituto privato si trovasse non diciamo nelle condizioni dei suddetti istituti governativi (che certe porcaggini e schifosità non possono verificarsi che per conto dello Stato), ma in condizioni meno confacenti all'igiene e ai sani principii didattici, il governo lo lascerebbe aperto un solo giorno?

No. Ed ora i lettori tirino la morale e quando l'avranno tirata, potranno da sé comprendere se lo Stato avendo di cotali scuole e pretendendo di monopolizzare in sue mani l'insegnamento, non commette un vero assassinio continuato della pedagogia, della didattica, della disciplina, degli studi, della moralità.

ATTENTATO ALL'INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA IN ITALIA

Nell'Isola di Palermo leggiamo che una delle ragioni che determinarono l'avvocato Ferraris ad abbandonare il seggio ministeriale fu la seguente:

« Fin dalla estate scorsa l'on. Nicotera insisteva presso il suo collega della giustizia per ottenere certi traslocchi di magistrati napoletani. Le trattative erano condotte dal sottosegretario di Stato Della Rocca. Il guardasigilli faceva il sordo, anche perché non si chiedeva solo la testa di alcuni magistrati minori, ma si lasciava intendere dal ministro Nicotera che si esigeva l'allontanamento del procuratore generale Berguini.

« Sul proposito vi mando un episodio curioso, di cui posso garantirvi l'autenticità. Uno dei magistrati, che volevansi ad ogni costo stradicare da Napoli, era stato pochi mesi prima encomiato per lettera dallo stesso Nicotera; il Guardasigilli Ferraris si ricordò di quella lettera, e fece notare al collega la strana incoerenza. Inde ira.

« Il conflitto si era stranamente inasprito dopo la fine d'una nota querela, che era stata sporta contro Eugenio Sacchetti, direttore del Don Marzio di Napoli. Non è affar mio rientrare in quel pettegolezzo napoletano. E' un fatto però, che la causa finì subito; non avendo la Regia procura

trovato elementi di fondata accusa contro il direttore del Don Marzio.

« Questa piena assoluzione dispiaque enormemente ad alcuni, che seguitarono con maggior accanimento a chiedere la testa dei magistrati di Napoli.

« Una delle teste più in pericolo era allora quella del procuratore del re, De Rosa. In genere si voleva una vera ecatombe; almeno una dozzina di toghe nere e rosse dovevano finire dentro le valigie, e prendere la via dell'esilio e della punizione. Quelle grida non furono ascoltate, e non potendo per momento far fare il fagotto ai magistrati, si cominciò collo spingere verso l'uscio il povero Guardasigilli. Così finì per succedere la crisi; in mal punto però per quegli stessi che l'avocavano desiderati.

Sia qui il corrispondente dell'Isola. L'Italia del Popolo fa alla sua volta le seguenti riflessioni:

« Le rivelazioni del valoroso giornale di Palermo sono di una eccezionale gravità e spargono una sinistra luce sul Governo, che invece di difendere l'indipendenza della magistratura contro le indebite intrusioni parlamentari, tenta egli stesso di impudicamente violarla, riportandosi ai tempi nefasti dei Pironti, dei Guarterio e dei Cantelli.

« L'on. Ferraris, che in un istante di soverchia accondiscendenza aveva sacrificato al ministro dell'interio il Procuratore del Re di Venezia e la magistratura di Castellamare, si è poi arrestato a tempo e si ribellò contro le nuove domande dei colleghi per traslocchi in massa di magistrati, come espone chiaramente il corrispondente del foglio Siciliano.

« Ma l'on. Ghimiri, che è succeduto ad Ferraris, accorderà egli, con suor leggiere, l'«ecalumbe» voluta al ministro dell'interio per recondite ragioni di partito? Certo la permanenza dell'onorevole Della Rocca a Sotto-Segretario di Stato non è una garanzia per l'indipendenza della magistratura, poiché al dire del corrispondente dell'Isola, era appunto il Della Rocca, che si faceva, presso l'onorevole Ferraris, l'interprete delle insistenze del ministro dell'interio.

« Il pericolo adunque non è scongiurato e tocca al partito liberale di vigilare affinché l'on. Ghimiri, non dia l'ultimo colpo di piccone su questa povera magistratura, che ha bisogno di essere rigenerata con sintomi ben diversi da quelli vagheggiati dall'on. Nicotera.»

A proposito del memoriale di Mons. Folchi

Il giornalismo liberale mena scalpore per la pubblicazione che l'Esclair, di Parigi ha fatto ieri l'altro dell'estrato di una memoria defensionale che Monsignor Folchi, già amministratore dell'obolo di S. Pietro, avrebbe presentato in copia unica al Pontefice per giustificare alcune perdite subite dalla Santa Sede.

Queste perdite, secondo il memoriale dato dall'Esclair, sarebbero avvenute in cinque modi, che sono i seguenti: azioni della Società romana degli omnibus; denaro depositato alle Binche; impreso di 1,800,000 lire, fatto ai Gesuiti; imprestati fatti a 11 Principi romani.

I giornali della setta e del falso liberalismo moderno prendono occasione da questa pubblicazione del giornale parigino per attaccare la Santa Sede e la persona del Sommo Pontefice, incitandolo i buoni a non soccorrere più col loro obolo il Papa.

I sofismi del giornalismo massonico hanno però poco valore, in questa occasione specialmente.

Infatti nessuna prova che questo sunto di un memoriale presentato al solo Pontefice sia esatto, tanto più che Monsignor Folchi protesta di non aver mai permesso che il giornalismo ne avesse sentore.

Ma dato per un supposto anche la verità di questo esso prova una volta di più la generosità della Santa Sede, che non ha badato a forti sacrifici per soccorrere i bisognosi, sacrifici resi più ingenti per la posizione elevata delle persone soccorse.

I buoni faranno cosa ottima a diffidare delle notizie tendenziose che la stampa massonica fa circolare intorno alla Santa Sede, perché evidentemente da qualche tempo in qua la massoneria fa di tutto per rendere più acerba la guerra di calunnie e di falsità contro la religione.

Occorre contro questa inlegha ed obbrobriosa lotta aumentare di zelo e di

amore per il Pontefice, aiutandolo nei suoi bisogni resi oggi più urgenti, cercando nel tempo stesso di diffondere nelle famiglie, nelle case, nei paesi, nelle città la stampa onesta, cattolica, la sola che possa liberamente tener testa all'ira settaria svelando le tristi mene degli avversari e dei falsi amici.

A PROPOSITO DELL'EREDITA' DUPLESSIS

A proposito dell'eredità lasciata al Papa dalla marchesa Duplessis-Billiers (v. Cittadino del 9 corr. n. 9), come si ricorda, trattavasi di conoscere:

1.º Se il Sommo Pontefice, ossia la Santa Sede, abbia in Francia capacità di acquistare;

2.º Se, avendo tale capacità, occorra speciale autorizzazione del Governo.

Quanto al primo punto non pare dubbia la capacità.

Il Sommo Pontefice concentra in sé la personalità giuridica della Chiesa; il che non può disconoscersi.

Si ammette anche in Francia l'esistenza come enti morali e la capacità giuridica degli istituti ecclesiastici di grado inferiore al Pontificato, quali sono: i Vescovati, i Capitoli cattedrali, le Curie, le Fabbricche, i Seminari. (V. Dalloz, Repert. V. Culte, n. 494 e segg.)

Come potrebbe negare tale esistenza e capacità alla Santa Sede?

Riguardo alla seconda questione pare si dovrebbe ritenere meglio la natura sui generis del Pontificato.

Il Sommo Pontefice non può equipararsi in tutto al capo di uno Stato vero e proprio. Esso non può perciò appellarsi rappresentante di uno Stato estero. La S. Sede non è estera per alcun Stato dove la Religione Cattolica è riconosciuta. Questo fatto del riconoscimento basta a far ritenere la personalità giuridica coi suoi attributi di acquistare e di possedere.

Ma occorre autorizzazione del governo? Si comprende che tale licenza occorra per uno Stato estero, od anche per qualsivoglia corpo morale estero; la ragione politica, gli escepti di sociale interesse richiedono questa autorizzazione. Ma tali motivi non si possono presentare per il Sommo Pontefice, Capo di tanti milioni di credenti di ogni nazione, vero Sovrano cosmopolita.

È ciò che promana dai principii generali, dalla natura delle cose, può sostenersi in Francia, dove non v'ha legge in contrario, ed il Concordato (come osserva il Proc. della Repubblica Sourdat) non prevede, ed in fatto, come afferma il sig. avv. Hemar, il Governo non ha mai preteso l'autorizzazione.

ITALIA

Roma — Uno scherzo di cattivo genere a molti poteri. — L'altra mattina appena aperti gli uffici della Questura, incominciò una processione di individui monti di suppellettilie radde fatte sulla stessa minuta, dondanti l'elargizione di una grossa somma data da un ricco signore che aveva molto vinto alla lotteria di Palermo e che aveva incaricato della distribuzione la Questura. Gli accorsi ascendevano al migliaio: uomini, donne, fanciulli. Bastante si constatò che si trattava di un tiro d'ironia fatto da alcuni servanti pubblici, i quali sparsero tale voce eccitando la poveraglia a presentare le suppliche da essi redatte nei debiti modi, e costosi scrivani ne estero parecchie centinaia, a tre soldi ciascuna. Il questore sta ricercando gli autori della barzelletta.

Venezia — I funerali del Patriarca. — Oggi hanno luogo a Venezia i solenni funerali per il defunto Patriarca.

Postillcherà S. E. Mons. Vescovo di Adria, assisteranno i Vescovi di Chioggia, di Treviso, e il Vescovo coadiutore di Verona gli altri Vescovi della provincia eccl. di Venezia, ed il nostro Arcivescovo saranno rappresentati.

Il Municipio prenderà parte al corteo. Il generale Pianelli, comandante questo Corpo d'armata, telegrafò al comandante del presidio locale, generale Billia, d'invitare ai funerali del patriarca la più larga rappresentanza di ufficiali e l'intervento della truppa con musica e bandiera, e il comandante del terzo dipartimento marittimo, ha da parte sua disposto che durante i funerali tuoni ad intervalli il cannone.

America — Una nuova Venezia. — Il signor Michela Napoli ha comprato nel Brasile 80 ettari di terreno nei dintorni di Santa Caterina per fondarvi una nuova colonia dal titolo: Nuova Venezia.

I lavori cominciarono nel mese di gennaio dello scorso anno e furono eseguiti 80 Km. di strade vicinali; 6000 litri di terra con macerati misurati 24 chilometri di strade carrozzabili e pronti grandi baracconi, per alloggiare 24 mila persona.

ESTERO

Nella sede della colonia vi son 4 case, una segheria, un mulino e già abbiamo 600 italiani scelti da speciali agenti.

Infine si arrivano i lavori per potere in breve collocare 4 mila famiglie.

Francia — Un'abbazia incendiata. — Telegrafano da Fécamp, 12: Stanotte a due ore ha preso fuoco la storica abbazia di Fécamp; dove si fabbrica il noto liquore il Benedictino.

Il fuoco cominciò nello studio di pittura e avampò furiosa ben presto per tutto il vecchissimo edificio. I pompieri fecero prodigi di valore e tanto s'adoperarono da salvare i laboratori, dove si fabbrica il celebre liquore ed un guardaro della città di Fécamp che era minacciato dall'incendio.

Però l'abbazia, — una meraviglia architettonica, dove sono curiosi saggi di tutti gli stili dal secolo XI al XVIII — è stata tutta invasa e caddo sotto la forza distruggitrice del fuoco.

Le perdite si calcolano a più di due milioni. La città è costernata. I quadri, lo statuo, la magnifica Morte della Vergine, le inviolate istoriate a colori della Cappella della Vergine, i lineari stali del coro, veri capolavori dell'arte dell'intaglio, sono anneriti, carbonizzati, distrutti.

L'origine dell'abbazia di Fécamp si rannoda ad una leggenda. In essa era conservata la reliquia del Prezioso sangue, uscito dalle piaghe stesse di Gesù Cristo.

Russia — Una granduca imitatore di Pietro Leopoldo. — Il corrispondente russo dello Standard gli manda da Mosca il seguente racconto caratteristico:

Il granduca Sergio Alexandrovich, d'anni 34, fratello dello czar, aiutante di campo generale dell'Imperatore e governatore generale di Mosca, si è la settimana scorsa travestito da contadino (Muschik) per appurare personalmente la verità di certe informazioni che gli avevano date sulla difficoltà di comprare del pane in piccole quantità.

Agli si recò puzza in una panetteria e domandò quanto costasse una libbra di pane; gli fu detto che costava tre kopek e mezzo. Il granduca rispose che desiderava di avere un pane da tre soli kopek escludendo non possedeva altro danaro.

Il panettiere rifiutò di vendergliene per meno di una libbra. L'altro tornò a pregare, ma il bottegaio visto che aveva a che fare con un semplice muschik, cominciò ad ingiuriarlo, mostrandogli bruscamente la porta. Senonché il granduca rispose che non sarebbe uscito, che anche lui dopo tutto aveva diritto di mangiare.

Allora il panettiere chiamò la polizia, la quale dopo avere fortemente redarguito il preteso contadino, lo gettò fuori dalla bottega, e nella strada, preso in mezzo, lo condusse ad un vicino ufficio per istendere un protocollo, prima di dichiararlo in arresto. Invitato a firmarlo, il granduca scrisse in lungo ed in largo il suo nome e titolo di governatore; così rivelandosi allo guardia o alla figlia che si era radunata.

Si immagini ognuno come rimasero tutti. Nella stessa sera tre impieghi di polizia, che avevano preso parte al fatto si diedero la morte e l'incidente finì colla chiusura di quattro panetterie.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico — DEL GIORNO 13 GENNAIO 1891 — Udine-Riva, Castello-Altezza sul mare m. 130 sul moto m. 30.

Table with 7 columns: Ore 12 ant., Ore 3 ant., Ore 9 ant., Maxima, Minima, Vento, and 14 GENNAIO Ore 8 ant. Rows include Termometro, Baromet., Direzione corr. sup., and Prob. tempo burr. sceso con neve.

Bollettino astronomico

14 GENNAIO 1892. Sole: ora di Roma 7:28, ora di Udine 4:44. Luna: Troncato 4:31, tramonta 8:18 m. Passa al meridiano 12:55, al giorno 14.4. Pomeriggio importante: Fine Luna piena. Solo declinazione a mezzodì vero di Udine — 21.25.

Pubbliche preci

Per impetrare della divina clemenza la cessazione dei mali che presentemente ci opprimono, verrà celebrato, nella nostra Metropolitana un triduo di pubbliche preci nei giorni di Domenica, lunedì e martedì, (17, 18, 19) p. v. nelle ore pom.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Concorso a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Udine, Benevento e Catania. — Il presidente della Camera di Commercio ha ricevuto la seguente nota del sig. Prefetto della provincia.

« Sono lieto di partecipare alla S. V. che in data del 31 dicembre ultimo fu firmato da S. M. il Re il Decreto col quale si bandisce un concorso a premi fra le aziende agrarie di questa provincia, allo scopo di incoraggiare gli agricoltori che per la razionale scelta delle coltivazioni e per l'impiego di capitali, vi abbiano conseguito notevoli miglioramenti.

« Mi riserva d'inviarle un certo numero di copie del Decreto Reale e Ministeriale, con appena le norme e le condizioni del concorso, da stabilirsi in quest'ultimo, saranno concretate.

« Frattanto confido che il provvedimento preso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, tornerà gradito agli agricoltori di questa provincia. »

Per l'Industria serica

I deputati Bianchi, Bonaccorsi, Bortolotti, Carcano, Merzario, Mussi, Ponti, Rubini, nonché i senatori Gadda, riuniti ieri presso l'Associazione serica di Milano, discussero a lungo in merito alle conseguenze che alla industria serica verranno dai provvedimenti testè adottati dal Governo francese.

I cancellieri giudiziari

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del nuovo organico delle cancellerie e segretario giudiziaria. I cancellieri delle Preture riduconsi da 1819 a 1643. I cancellieri delle Preture ridotte o soppresse collocaronsi in aspettativa per un biennio col intero stipendio, salvo a destinarli ad altri uffici.

I pagamenti in oro

Il ministro del Tesoro, d'accordo con quello delle Poste e Telegrafi, ha diramata una circolare a tutte le Casse postali di non fare, fino a nuovi ordini pagamenti in oro.

Gli effetti pagabili in oro saranno invece pagati, a scelta dell'interessato, in carta o in argento. Negli uffici, ove non vi fosse disponibile una sufficiente quantità di argento, i pagamenti potranno essere fatti anche esclusivamente in carta.

Onorificenza

Il dott. Vincenzo Bertola ispettore di P. S. di Udine, con decreto 31 p. m. fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Arresto

Dagli agenti di P. S. fu ieri arrestato Serafini Francesco di anni 36 orologiaio disoccupato di Ovidale, perché colpito da mandato di cattura della R. Procura, quale colpevole di appropriazione indebita.

Agressione

L'otto corrente verso le ore 10 1/2 pom. mentre il cantoniere Girardi Pietro presenziava il passaggio di un treno presso Casazza della Delizia, fu aggredito da uno sconosciuto, che con un colpo di bastone gli produsse una lesione alla testa guaribile in giorni 10.

Una nuova Torre Eiffel a Chicago

Il periodico Scientific-American riferisce che sono state prese definitivamente le disposizioni per erigere a Chicago in vicinanza del piazzale del lavoro, una torre più alta di quella Eiffel, la quale dovrà essere ultimata pel 1 di febbraio del 1893.

Secondo i disegni approvati, la torre avrà il diametro di centotrentaquattro metri alla base, e l'altezza di trecentoquaranta metri; conterà inoltre tre piattaforme circolari, la prima a 61 metri dal suolo e del diametro di 70 metri, la seconda a 122 metri dal suolo e del diametro di 46 metri, e la terza a 305 metri dal suolo e del diametro di 18 metri. Al disopra di questa ultima vi saranno uffici per servizio dei segnali e per ricerche scientifiche. Attorno al lato esterno della prima piattaforma sarà costruito uno splendido portico largo 15 piedi, nel quale corrisponderanno numerosi caffè, chioschi e negozi. Una grande città di lavoro in ferro ha già fatto una domanda per impiantare la torre nel tempo stabilito, mediante la somma di 500 mila dollari pari a due milioni cinquecentotantamila lire italiane, somma inferiore al costo della torre Eiffel.

Un ponte sui Bosforo

Non si può assicurare la potenza del genio costruttore che, massimamente in questi ultimi tempi, si esplica e calpesta tutti gli ostacoli che da natura gli sono dati d'impedimento. Oggi è un'opera meravigliosa, domani un'altra più sorprendente e così via via. Così pochi giorni sono si accennava al gettamento di un ponte immane che collega

New-York con New-Yersey, oggi annunziamo un progetto arditamente testè presentato al governo ottomano dai signori Giano e Gurrier per la costruzione di un altro ponte a cavallo del Bosforo fra Demir Kapu a Stambuli e Herem-Ja-Kalesse, a Scutari.

Questo ponte secondo quanto si lesse nel Genie civile sarebbe destinato a riunire le teste delle due linee ferroviarie della Turchia europea con quella asiatica, conservando a Costantinopoli il transito per la Persia e per l'India. Autori del progetto sono i signori Giano e Gurrier. Le dimensioni del ponte secondo il progetto stesso sarebbero le seguenti: Lunghezza del ponte coi viadotti d'ingresso duemila metri; — lunghezza della parte centrale del ponte, fra i due assi delle pile estreme millecinquecento metri; — numero delle pile cinque; — distanza delle pile duecentocinquanta metri; — altezza libera per la navigazione al disotto del tavolato del ponte metri quaranta; — massima profondità di acqua metri trentasei.

L'esecuzione di questo progetto avrebbe, fra gli altri vantaggi, quello di rendere le comunicazioni semplici, facili, senza alcun pericolo, e, di più, utili agli abitanti delle due rive del Bosforo per le relazioni giornaliere. Questo ponte, oltre la ferrovia, dovrebbe contenere una linea di tramvia, e strade carreggiabili per pedoni. Il progetto trovasi attualmente sottoposto alla Commissione superiore dei lavori pubblici ottomani.

Una mina colossale

Domenica scorsa a Colonnata, frazione del comune di Carrara, venne dato fuoco ad una mina formidabile, che diegredì un monte intero, di proprietà dei fratelli Pelliccia.

La galleria era lunga 44 metri a linea spezzata; il passo per la polvere 4 metri per 3 di larghezza e due e mezzo di profondità. La polvere impiegata, chilogrammi 9600, a doppia forza fabbricata esclusivamente della forza di quella per fuochi.

I lavori durarono circa 7 mesi, impiegandosi di continuo 20 operai, e spendendosi L. 35.000.

Si calcola che i marmi caduti, in seguito allo scoppio, abbiano un valore superiore alle 300 mila lire.

Diario Sacro

Venerdì 15 gennaio — s. Paolo eremita.

Massimo buon prezzo

GIARDINO DI DEVOZIONE — Devoto preghiera per la mattina e la sera, con altre ardite orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa o per accostarsi alla sacramentale Confessione e Comunione. Volumetto di pag. 95 legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine croce sul frontispizio per ogni cento copie L. 9.

INDIRIZZO CRISTIANO coll'aggiunta della preghiera per la S. Messa, Confessione e Comunione; vesperi delle domeniche e via Crucis ad uso di tutte le Diocesi. Vol. di pag. 216 legato in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine croce sul frontispizio e busta, la copia Cent. 17.

GIARDINO DI DEVOZIONE coll'aggiunta della preghiera per la S. Messa, Confessione e Comunione, Vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressioni oro ed immagine croce sul frontispizio, la copia Cent. 15.

Id. — Di pag. 128, leg. in 1/2 pelle, la copia Cent. 18.

VIA DEL PARADISO — Esercizio per la S. Messa ed apparecchio alla Confessione e Comunione aggiuntivi Vespero e Completio. Vol. di pag. 336, in bei caratteri grandi, leg. in carta marocchinata, con impressioni oro e busta, la copia Cent. 30.

GIARDINO DI DEVOZIONE — Devoto preghiera per ogni buon cristiano, col Vespero delle domeniche, salmi penitenziali ecc. Illegato in velluto, con fermaglio e guarnizioni a metallo, la copia L. 120.

RIVA G. — Manuale di filotea. Legatura in 1/2 pelle con impressioni a secco, titolo e impressioni oro sul dorso, la copia L. 2,10. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Poste 10, Udine.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 12 gennaio.

Il Cardinale Simeoni, prefetto di Propaganda, è ammalato di pneumonite. Finora il suo stato non è allarmante, tuttavia presenta qualche gravità.

Viene favorevolmente commentato un articolo del Popolo Romano che smentisce le chiacchiere d'altri giornali liberali intorno all'affare Felchi e al Memoriale apocrifo.

L'Erétreo annunzia che anche a Massana si è costituita una loggia massonica.

Le soppressioni, i livragamenti e la loggia massonica, ecco i bel regali fatti sinora dal nostro Governo alla Colonia Eritrea. Davvero che ha portato in Africa una bella civiltà!

E' una frodola la notizia spacciata da alcuni giornali liberali, cioè che Mons. Stabilewski, Arcivescovo di Gnesen e Posen, abbia anche giurato di promuovere la germanizzazione della sua diocesi.

Fu notato che l'imperatore fu gentilissimo col Prelato, come pure il conte Zidltz, ministro degli affari ecclesiastici, che diede un pranzo di gala in onore di Mons. Stabilewski.

Il Re Umberto e il Papa

Telegrafano da Roma alla Paix, che Re Umberto, preoccupato della situazione risultante dal disaccordo cronico del potere civile col religioso, avrebbe, dopo matura riflessione, offerto al Pontefice un compromesso che soddisferebbe il Papato largamente, mentre sauevergarvat les droits imprescriptibles della Corona. Papa Leone XIII, senza abbandonare la prudenza tradizionale, avrebbe pronunziato parole molto benevole per Re Umberto, quindi, oramai, il ginocchio sarebbe rotto da ambe le parti, le quali faranno l'impossibile per arrivare ad un arrangement.

Fosse vero che lo Stato italiano comprendesse l'importanza suprema di riconciliarsi e pacificarsi col Papato! Pur troppo, però, ci sembra ancora lontano da questa buona e benefica disposizione.

Il cardinale Manning in fine di vita

Telegrafano da Londra 13: Il cardinale Manning, è costretto a letto da tre giorni in seguito a bronchite complicata con congestione polmonare. Il suo stato è gravissimo e sensibilmente peggiora sempre: egli è molto debole. In seguito a consiglio dei medici gli furono oggi amministrati gli ultimi sacramenti.

Progetti di Chimirci

La Giustizia dice che il ministro Chimirci è contrario a concedere l'amnistia poi fatti del primo maggio.

Il suddetto giornale dice prematura l'idea attribuita al nuovo ministro di grazia e giustizia della presentazione alla Camera di un progetto regolante l'inamovibilità e la promozione dei magistrati. Il Ministero di giustizia ha compiuto un piano di decentramento. Molte attribuzioni dalle divisioni passerebbero ai procuratori generali.

Campo trincerato in Sicilia

Secondo l'Esercito scopo dalle visite del generale Pelloux in Sicilia sarebbe la costruzione di un campo trincerato in prossimità di Castrogiovanni.

I negozianti Commerciali italo-svizzeri

La Riforma dice che le notizie da Zurigo sui negozianti per il trattato di commercio italo-svizzeri sono poco rassicuranti.

Le domande dei delegati italiani incontrerebbero viva opposizione.

Il trattato di commercio alla Camera austriaca

Oggi alla Camera dei deputati continuò la discussione dei trattati di commercio.

Di Pauli, Gasser, Ferlago e Coronini rilevando i gravi danni cagionati dalla clausola del trattato italo-austriaco relativa ai dazi sul vino, propongono delle mozioni per domandare che si negozi direttamente in proposito col governo italiano.

Ferlago chiede che si impongano dei dazi fissi sulla importazione dei vini italiani.

Coronini chiede che si stabilisca a completo reciproco fra l'Italia e l'Austria circa la clausola dei dazi sul vino.

Adamk, giovane ceco, attacca vivamente il trattato austro-tedesco come il primo avviamento verso l'unione doganale per la merce per la quale l'Austria perderebbe la sua indipendenza.

Gomperz pure lamentando il danno cagionato all'industria del vino dal trattato italo-austriaco ne raccomanda l'accettazione.

Un orribile disastro marittimo

Un dispaccio del Lord da Hong-Kong in data 13 dice che un vapore inglese, il quale fa servizio nei mari cinesi, affondò presso le punte di Cunepli.

Quarantasei persone sono perite, compreso tutto l'equipaggio europeo.

Il disastro sarebbe avvenuto in seguito alla rottura dell'albero dell'elice.

Un grande molino distrutto dal fuoco

Londra 13.

Un grande incendio distrusse i vasti molini di Setthayor nella City, contenenti 300,000 sacchi di farina.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — Lorcyer, nella seduta di ieri, fu rieletto presidente con 178 voti sopra 186 votanti.

Bardoux, Merlin, Challemele la Cour e Demole furono rieletti vicepresidenti.

Parigi 13 — La Convenzione doganale fra la Francia e la Svezia-Norvegia fu firmata stamane.

La Convenzione proroga parzialmente gli attuali trattati di commercio.

Vienna 13 — La Neue Freie Presse ha da Sofia che l'agenzia Balcanica dichiara che la Bulgaria non ha obiezioni contro alcune parti contenute nel progetto della nota comune data dalla Porta da dirigersi alla Francia relativamente all'espulsione di Ohadourae.

Non incominciata in proposito trattativa fra la Porta e la Bulgaria.

La notizia, pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale il regolamento dell'affare era un fatto compiuto, è inesatta.

Notizie di Borsa

14 Gennaio 1892

Rendita 100.000 L. 1 Lugl. 1891 da L. 92,30 a L. 92,25
id. 100.000 L. 1 Lugl. 1892 da L. 90,13 a L. 90,08
id. 100.000 L. 1 Lugl. 1893 da L. 88,00 a L. 87,95
id. 100.000 L. 1 Lugl. 1894 da L. 85,30 a L. 85,25
id. 100.000 L. 1 Lugl. 1895 da L. 82,70 a L. 82,65

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale, Udine to Daniele, Udine to San Daniele.

Trainvia a vapore Udine-San Daniele

Table with 2 columns: Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes Udine to S. Daniele and S. Daniele to Udine.

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 8,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni equitanti col servizio corriere sono sino a Corchans e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiator per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenze da Udine ore 7,35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

Si è riperta

presso la Banca Fratelli Casareto di Franco via Carlo Farini, 10 GENOVA, e presso i principali Banche e Cambio-Valute del Regno la vendita dei biglietti da 5-10-100 numeri ancora disponibili della

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

I biglietti costano Una Lira ogni numero. Concorrono senza serie e senza categoria a tutto le estrazioni.

Un numero vince sicuramente lire 200.000 può vincerne altre 500.000.

Le centinaia complete di numeri hanno la garanzia di una vincita o possono conseguire altre quattrocento.

Le 30.750 vincite da lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 sono pagabili in contanti senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

La prossima estrazione avrà luogo il 30 Aprile del corrente anno.

